

Bottega Famiglie

programma 2007

Premessa

Quando parliamo di famiglie non parliamo di una realtà teorica, di studio, lontana da noi. Parliamo dell'esperienza delle nostre famiglie, delle famiglie che conosciamo, di quelle che incontriamo nelle nostre associazioni e servizi.

Oggi emerge con evidenza la fatica, il disagio ed il disorientamento delle famiglie che si trovano a dover reggere, spesso da sole, l'impatto delle ricadute quotidiane dei tanti micro e macro processi che investono la nostra società.

Le famiglie appaiono come pervase da diverse tensioni, spesso in contraddizione tra di loro. Da una parte sono come *intorpidite*, hanno paura della società, dell'ambiente. Si difendono e si mettono in relazione con ciò che hanno intorno solo in termini utilitaristici, per sfruttare il più possibile le possibilità che la società offre. Si è, spesso critici rispetto a chi propone, dall'esterno, strategie di soluzione ai propri problemi, ma non si riesce a riconoscere il valore delle strategie che ogni famiglia, anche inconsapevolmente, adotta giorno per giorno per risolverli. Le famiglie sono anche *iperattive*: corrono, fanno, partecipano, sono in movimento continuo. Devono sopportare ritmi serrati e continui ed hanno la percezione di trovarsi al limite delle proprie capacità di reggere. La parola d'ordine è organizzarsi, c'è il mito dell'efficientismo: "più cose riusciamo a fare, più siamo bravi". Lo stress e la tensione emotiva sono realtà diffuse, parte del quotidiano e condizione normale per molti¹. Un'ultima tensione vissuta dalle famiglie è quella del sentirsi, in qualche modo, "*anime ferite*". Le nostre famiglie, le famiglie che incontriamo nelle nostre esperienze di lavoro ci comunicano che c'è qualcosa che non va, che bisogna cambiare. La vita delle famiglie si presenta come intrisa di una mal celata infelicità e di un incalzante senso di impotenza e fallimento. Soprattutto gli adulti esprimono un malessere individuale importante, ed una sensazione diffusa di isolamento e solitudine.

Solitudine e isolamento sono tra i problemi più significativi delle famiglie. "Solitudine" e "isolamento" sono legati, frequentemente, ad uno degli eventi critici più delicati nella vita di un nucleo familiare: la nascita dei figli. L'evento nascita porta con sé l'esigenza di ristrutturare molti degli equilibri precedentemente raggiunti. L'arrivo di un bambino mette in discussione l'identità, il ruolo, i compiti, le relazioni e, spesso, anche la situazione abitativa e professionale dei genitori. Durante questa delicata transizione i genitori, in modo particolare le donne, rischiano di trovarsi ad affrontare il nuovo che si affaccia nella loro vita privi dell'appoggio della famiglia allargata (è il caso delle coppie che vivono lontane dal luogo di origine) o di altre reti di solidarietà. Vi è una forte idealizzazione del fare famiglia, ma è come se nel quotidiano le attese vengano deluse. Si sente di aver perso qualche cosa, soprattutto sul piano delle relazioni all'interno della famiglia con i figli, con il proprio

¹ Spadoni N., Non sempre le famiglie vogliono ridursi a fabbrica, in Animazione Sociale n. 6/7 del 2005, p. 55

partner, ma anche con gli altri: amici, vicini, familiari, etc... Si cercano appigli per capire in che direzione andare, c'è la sensazione di essere chiamati a qualcosa di diverso, ma non si sa che cosa.

Un altro elemento importante riguarda il fatto che oggi non possiamo parlare di famiglia, ma di famiglie, constatando che vi sono diverse maniere in cui le persone organizzano e sviluppano i loro rapporti primari. Utilizzare il plurale *famiglie* permette di accedere all'idea della diversità, delle differenze che esistono tra le famiglie concrete. Oggi la famiglia è molto indebolita in quanto istituzione e sempre più luogo delle relazioni, degli affetti, del supporto reciproco. Dall'osservazione del contesto sociale italiano, e non solo, si può cogliere un panorama variegato in cui sono presenti, insieme alle famiglie tradizionali, famiglie ricomposte, monoparentali, famiglie di diversa appartenenza etnica o ad appartenenza mista, ma anche un numero sempre maggiore di famiglie con figli non biologici, o famiglie nucleari che sempre meno ricalcano i modelli tradizionali più radicati, coppie omosessuali. Nuove forme di solidarietà sociale (comunità, famiglie aperte, etc..) danno, inoltre, origine a forme familiari allargate non tradizionali. La famiglia italiana, che rispetto al quadro europeo, per molti anni era rimasta sostanzialmente aderente a quello che in sociologia viene definito *modello mediterraneo*, famiglie molto stabili, a bassa coabitazione, con un numero molto limitato di nascite e di unioni al di fuori del matrimonio, sta progressivamente cambiando.

Al di là delle trasformazioni che abbiamo evidenziato il *fare famiglia* rimane una struttura fondamentale della vita quotidiana: a livello affettivo/relazionale, economico, demografico, di cura. Anzi oggi queste caratteristiche sono esaltate in tutte le forme familiari, vista la sempre maggiore carenza di risorse messe a disposizione dallo Stato sia per le famiglie che per i singoli individui e la crisi economica legata alla globalizzazione dei mercati. Dentro a tutte queste fatiche e contraddizioni la famiglia riesce ancora ad essere una risorsa? Per chi? All'inizio degli anni '90 la necessità di rivedere e rifondare il welfare proponeva di assumere la famiglia come *risorsa fondamentale*, come uno dei punti centrali da cui partire per cambiare in positivo il rapporto tra servizi e cittadini. Negli anni ci siamo accorti sempre di più che da risorsa la famiglia si è trovata ad essere un *tappabuchi*, ad esercitare un ruolo sostitutivo rispetto ad un sistema di diritti sociali la cui fruibilità risultava via via sempre meno garantita dalle istituzioni pubbliche. E' come se la fatica delle famiglie, che abbiamo fin qui tentato di descrivere, non abbia trovato accoglienza nel mondo dei servizi e delle politiche sociali. Anzi si sia incrociata con servizi ed istituzioni sempre più in crisi, sempre più affaticate, anche loro, da nuovi compiti a cui non ha corrisposto un aumento delle risorse disponibili. E dove non si è riusciti a condividere questa fatica si sono costruiti percorsi paralleli, in cui difficilmente è stato possibile un incontro.

I rapporti di comunicazione, scambio e sostegno che passano attraverso le reti sociali hanno un ruolo fondamentale per gli individui nella conservazione di adeguati

livelli di benessere. Il tessuto relazionale delle famiglie è costituito prevalentemente dalle reti di parentela e dalla presenza di amici e vicini sui quali i membri della famiglia possono contare. Queste reti offrono aiuto nelle difficoltà quotidiane e di fronte agli imprevisti, consentono alle famiglie di allargare i propri orizzonti e le proprie opportunità, di ridurre l'incertezza ed il senso di insicurezza e di ottenere solidarietà e compagnia. Dagli ultimi dati ISTAT² emerge come tra il 1998 ed il 2003 si registri un invecchiamento delle reti di parentela che riguardano tutti i tipi di famiglia. Questo invecchiamento tende, da un lato, ad indebolire le capacità di sostegno dei membri che le compongono e, dall'altro, richiede un maggior impegno nella cura degli individui più anziani e dei bambini da parte delle singole famiglie. Le aree metropolitane risultano, da questo punto di vista, le più svantaggiate.

Questi dati ci dicono come sia importante oggi lavorare sulla costruzione e ricostruzione di un tessuto sociale capace di accoglienza, di solidarietà e di mutualità che sembra pian piano scomparire nei nostri contesti di vita. Un tessuto sociale fatto di reti di relazioni, non più e non solo all'interno della famiglia stretta e/o allargata, ma che favorisca i rapporti di amicizia e di vicinato a livello orizzontale, fondamentali per aumentare la qualità della vita dei singoli e delle famiglie.

Obiettivi

Il percorso portato avanti dal tavolo di lavoro sulle famiglie - che dall'inizio del 2005 si è andato via via ampliando e organizzando - nell'ambito della progettazione della Cascina Roccafranca, ha permesso di elaborare la proposta di uno spazio per le Famiglie con le seguenti caratteristiche.:

Obiettivi

- offrire uno spazio di incontro per genitori, capace di promuovere relazioni, scambi, amicalità possibili, legami condivisi con il proprio territorio, responsabilità educative diffuse;
- offrire informazioni e orientamento alle famiglie rispetto alle opportunità e ai servizi che il territorio offre in risposta ai loro bisogni;
- promuovere e sostenere diverse forme di mutualità, di solidarietà e di auto-organizzazione tra famiglie;
- proporre iniziative permanenti sia a valenza formativa che di scambio esperienziale rivolte soprattutto ai genitori, ma anche ai nonni e agli altri famigliari che offrono un supporto educativo, riguardanti l'educazione dei figli;
- coinvolgere le famiglie ed i singoli cittadini nella progettazione e realizzazione delle attività della Bottega, valorizzandone saperi e competenze;
- valorizzare i luoghi e le azioni della vita quotidiana come spazi fondamentali di relazione e di educazione,

² ISTAT, Rapporto Annuale 2004, pp. 272 - 280 in www.istat.it

- attivare una rete di relazioni con tutte le realtà del pubblico e del privato sociale che sul territorio si occupano di famiglie,
- inserirsi nella progettualità più complessiva della Circostrizione II, che ha come destinatari privilegiati le famiglie.

Si è pensato, inoltre, per rendere la Bottega un luogo di passaggio, ad un “attrattore”, cioè ad un’attività che dovrebbe stimolare le persone a frequentare la Bottega: *un negozio di abiti ed accessori usati per bambini in conto deposito.*

Obiettivo fondamentale per l’anno 2007 è quello di aprire la Bottega di abiti e oggetti usati per bambini e di avviare una serie di attività che servano di aggancio per le famiglie del territorio, per iniziare a sperimentare forme di rete e di mutualità tra famiglie.

Destinatari

Destinatari privilegiati delle attività della Cascina Roccafranca sono le Famiglie. La Cascina offre, infatti, spazi per genitori e figli: un punto gioco ed un baby parking, ma vuole promuovere anche il protagonismo delle famiglie del territorio, attraverso la possibilità di contribuire alla progettazione ed alla realizzazione delle diverse iniziative che potranno coinvolgere altre famiglie e cittadini.

Programma dell’attività della Bottega da maggio a dicembre 2007

Titolo	Ente gestore	Tipologia	Date/orari
“La bottega delle mamme” e apertura dello spazio Bottega Famiglie	<i>Sos Mamme</i>	Promozione/aggancio famiglie	Quando: A partire dall' Inaugurazione della Cascina Lun-sab 10-12 e 16-19 con la possibilità di apportare delle modifiche ad attività avviata per particolari eventi all'interno della Cascina
Spazio informativo sulle attività per bambini e famiglie a Torino e provincia	Torino Bimbi	Sportello informativo	Quando: Partenza con l' Apertura della Cascina dalle 9 alle 13 di sabato con cadenza bisettimanale
“Ci sono anch'io” Ciclo di incontri per genitori separati	Ass. Mano Amica	Incontri culturali e di formazione	Quando: 2 incontri Ottobre Novembre
"MAMMEINSIE ME" Progetto di facilitazione di reti di neo-mamme con bambini 0 – 12 mesi	Ass. La Cicogna	Incontri culturali e di formazione	Quando: a partire da Settembre
Corso di preparazione al parto Il corso che proponiamo in forma sperimentale, si svolge in due sessioni: una pratica rivolta alle donne dal 4° mese di gravidanza, l'altra rivolta alla coppia dal settimo mese.	Ass. La Cicogna	Incontri culturali e di formazione	Il corso pratico in orario pomeridiano per le future madri si sviluppa in 20 incontri di due ore/sett. il corso di coppia in orario serale prevede 8 incontri di due ore/ sett. più un incontro dopo la nascita. La distribuzione degli incontri: Quando: partenza da Settembre al giovedì.
"Compiti e divertimento insieme..." Tra ALVARO - MODIGLIANI e la CASCINA	S.O.S. Mamme	Doposcuola per i ragazzi delle medie	Quando: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 13.00 alle 17.00. Da Settembre alcune attività potrebbero essere spostate in Cascina.

<p>“HAPPY AND FRIENDLY DAY” Organizzazione feste di compleanno per bambini e adolescenti</p>	<p>S.O.S. Mamme</p>	<p>Feste di compleanno dai 7 ai 18 e più.</p>	<p>Quando: Venerdì, sabato e domenica dalle 15.30 alle 22.00/23.00 A partire dall'Inaugurazione</p>
<p>Laboratorio di burattini per insegnare ai ragazzi come costruire un burattino e come muoverlo</p>	<p>Cepim</p>	<p>Laboratori manuali</p>	<p>Quando: a partire da Ottobre 12 incontri da 2 ore per bambini e ragazzi 10-13 anni e durante il week end tematico</p>
<p>Seminario: "Una famiglia in più per offrire a minori un'alternativa all'istituto e/o comunità"</p>	<p>Gruppi AMA (auto-mutuo aiuto) delle famiglie affidatarie dell' ANFAA (associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie)</p>	<p>Incontri culturali e di formazione</p>	<p>Quando: Un unico incontro nel mese di Ottobre</p>
<p>Comunicazione</p>	<p>Fondazione Cascina Roccafranca</p>	<p>Realizzazione materiale di comunicazione per le diverse attività della bottega</p>	<p>Da aprile a dicembre</p>

